

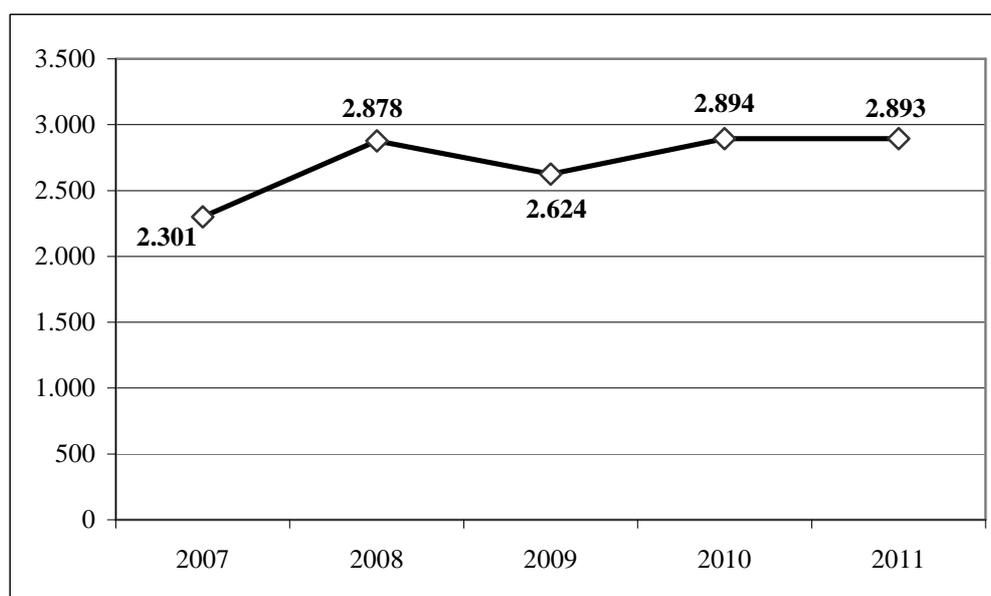
### **Le richieste di cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino**

*a cura di Michele Garufi<sup>1</sup>*

Il fenomeno dell'immigrazione in una città come Torino, caratterizzata dalla spiccata sensibilità verso l'accoglienza e l'integrazione, si concretizza nella propensione per un numero non trascurabile di immigrati a stabilizzarsi nella nostra realtà territoriale.

Per una visione immediata di questa tendenza risulta interessante osservare l'evoluzione delle richieste di acquisizione della cittadinanza italiana presentate dagli stranieri alla Prefettura di Torino nell'arco temporale 2007-2011 (graf. 1). Come si può vedere l'andamento delle istanze a decorrere dal 2008, anno caratterizzato da un'impennata di richieste (2878), evidenzia una situazione di sostanziale stabilità. L'eccezione riguarda il 2009, che ha fatto registrare una significativa flessione, rispetto al 2008, del 9,68%, determinata dall'entrata in vigore della legge 94/2009, che ha modificato i requisiti necessari per la presentazione delle istanze di cittadinanza.

Graf. 1 – *Andamento delle richieste di cittadinanza – Anni 2007-2011*



Prima di procedere a dettagliare i risultati del 2011, anno coincidente con le celebrazioni dei 150 anni della nascita dell'Unità d'Italia, appare utile, proprio in relazione al valore di tale ricorrenza, delineare un sintetico excursus storico del quadro normativo sulla cittadinanza italiana, a partire dall'anno 1865 quando la materia trova collocazione nel codice civile (articoli 1 – 15), sebbene già presente nel preesistente codice civile del Regno Sardo.

Per un primo vero e proprio provvedimento sulla materia della cittadinanza bisognerà attendere la legge sull'emigrazione del 23 gennaio 1901 n. 5. L'intervento del legislatore, che abroga l'art.

<sup>1</sup>Funzionario statistico – Ufficio di Statistica Prefettura di Torino.

11 del codice civile, si incardina nel mutato scenario politico e sociale del Paese caratterizzato dallo sviluppo delle comunicazioni e dalla sempre maggiore mobilità, premesse queste che daranno vita allo sviluppo del fenomeno dell'emigrazione. Dopo qualche anno, precisamente nel 1906, la legge n. 217 del 17 maggio disciplinerà l'istituto della naturalizzazione.

Nel 1912 un ulteriore intervento legislativo provvederà, con la legge n. 555 del 13 giugno, a dare organicità alla materia della cittadinanza. La legge introdurrà una serie di automatismi per la perdita, l'acquisto o il riacquisto della cittadinanza senza, però, dare alcun peso alla volontà del richiedente. Normativa questa fortemente influenzata, peraltro, dal ruolo di superiorità assegnato dalla società dell'epoca all'uomo rispetto alla donna, con l'attribuzione alla figura del marito-padre di una posizione giuridica di preminenza attorno alla quale si sviluppava lo *status civitas* di tutta la famiglia. Questo aspetto muterà subito dopo la fine della II Guerra Mondiale con l'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica italiana (1948), che consentirà alla donna di esercitare il diritto di trasmettere la cittadinanza italiana ai discendenti.

Si noti come la già citata legge n. 555, entrata in vigore il 1° luglio 1912, nonostante sostanziali modifiche intervenute a seguito, tra l'altro, di alcune sentenze della Corte Costituzionale, ma anche della riforma del diritto di famiglia del 1975 e della legge n. 123 del 21 aprile 1983 sulla cittadinanza per filiazione e in relazione al matrimonio, rimarrà in vigore fino al 16 agosto 1992, data in cui subentrerà l'attuale legge 5 febbraio 1992, n. 91. Da quel momento la legge n. 91 diventerà il principale strumento giuridico in materia.

Infine, la normativa è stata recentemente modificata dalla legge 15 luglio 2009, n. 94 (c.d. "Pacchetto sicurezza"), che ha introdotto elementi innovativi in merito ai requisiti necessari per la presentazione delle istanze di cittadinanza.

Riprendendo l'analisi dei dati riguardanti il totale delle istanze di cittadinanza italiana avanzate da cittadini stranieri nel 2011 (tab. 1), il quadro che emerge è sostanzialmente stazionario. Infatti, il numero delle istanze presentate (2893), confrontato con quello dell'anno precedente (2894), non evidenzia variazioni statisticamente rilevanti facendo segnare una lieve contrazione, pari allo 0,03%.

Tab. 1 – Istanze suddivise per tipologia – Anni 2010-2011

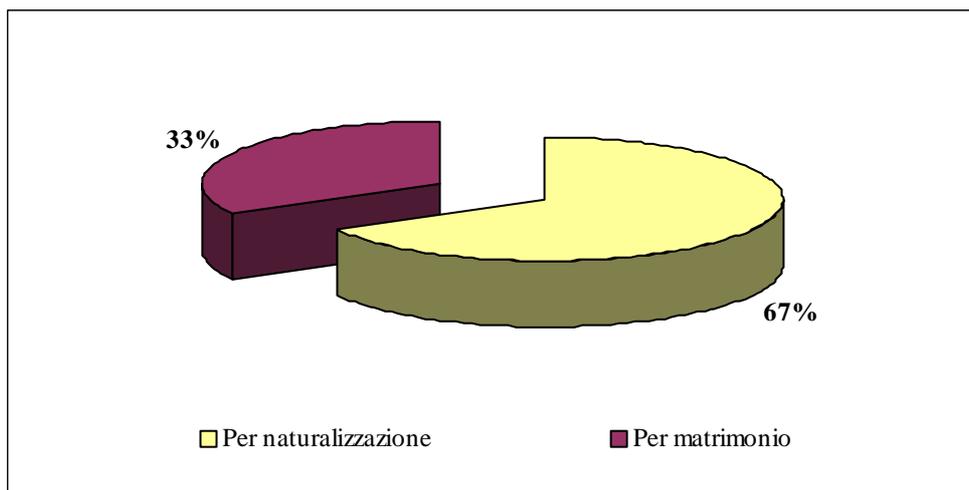
Tipologia istanze	Anno 2011	Anno 2010	Var.%
Per naturalizzazione	1.948	2.043	-4,65%
Per matrimonio	945	851	11,05%
<i>Totale istanze</i>	<i>2.893</i>	<i>2.894</i>	<i>-0,03%</i>

Procedendo nella lettura dei dati suddivisi per tipologia si osserva, innanzi tutto, un significativo incremento delle domande per matrimonio (+11,05%), passate dalle 851 del 2010, alle 945 del 2011. Per quanto riguarda, invece, le istanze per naturalizzazione queste, dopo anni di costante aumento,<sup>2</sup> hanno subito un'inversione di tendenza con un decremento, rispetto al 2010, pari a -4,65%.

Si sottolinea, comunque, che sul totale generale delle istanze presentate nel 2011 (2893), quelle per naturalizzazione hanno un peso maggiore corrispondente al 67,33% (graf. 2); nel 2010 incidavano sul totale (2894) per il 70,59%.

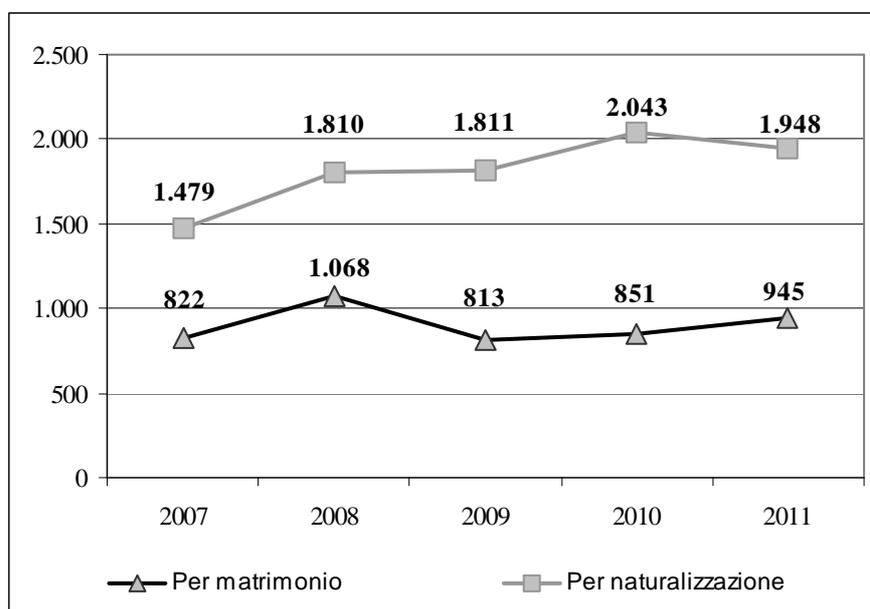
<sup>2</sup> Nel 2007, per la prima volta, le istanze per naturalizzazione (1479, pari al 64,27%), superarono nettamente quelle per matrimonio (822, pari al 35,73%).

Graf. 2 – Totale istanze suddivise per tipologia – Anno 2011



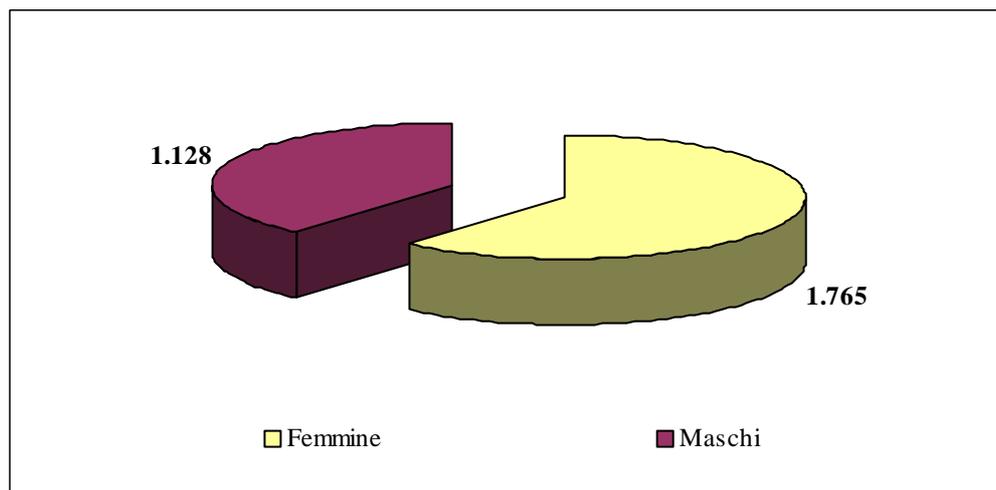
Ampliando il campo di analisi (graf. 3), su un arco temporale di cinque anni (2007/2011), risulta interessante osservare la costante crescita delle istanze per matrimonio e in particolare il picco raggiunto nel 2008, con 1068 richieste. Di contro le istanze per naturalizzazione, nell'arco del quinquennio, hanno evidenziato un trend caratterizzato da una prevalenza di variazioni in aumento, che si è arrestato nel 2011, con 55 domande in meno presentate.

Graf. 3 – Andamento istanze suddivise per tipologia – Anni 2007-2011



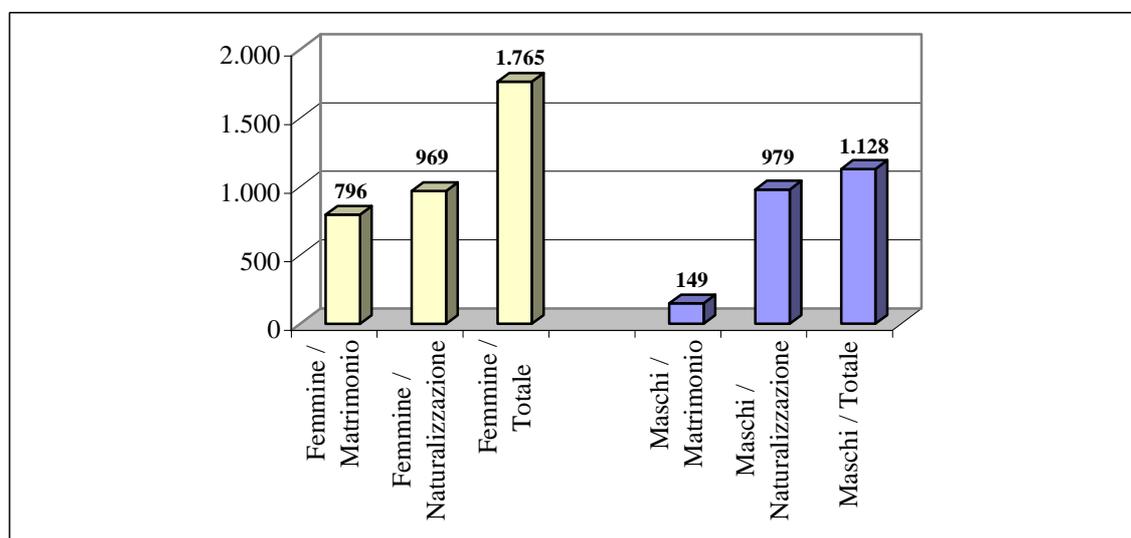
Passando ad esaminare i dati articolati per genere (graf. 4), si osserva che le donne continuano a costituire il nucleo più consistente dei richiedenti la cittadinanza italiana. Infatti, su un totale di 2893 richieste, 1765 si riferiscono a donne e 1128 a uomini. Da tale riscontro si evince che, rispetto all'anno precedente, risulta aumentato il divario tra le richieste avanzate da donne e quelle presentate da uomini, con un'incidenza sul totale del 61% (55% nel 2010).

Graf. 4 – Totale istanze suddivise per genere



Il grafico seguente propone nel dettaglio le richieste di cittadinanza distinte per tipologia e genere e mette in risalto che su un totale di 1948 istanze per naturalizzazione, 979 domande sono state presentate da maschi e altrettante, con uno scarto di solo 10 istanze in meno, quelle avanzate da femmine. Risultano, invece, preponderanti i valori femminili riferiti alle istanze per matrimonio, con 796 richieste su un totale di 945, e un'incidenza superiore all'84%.

Graf. 5 – Suddivisione per tipologia e genere – Anno 2011



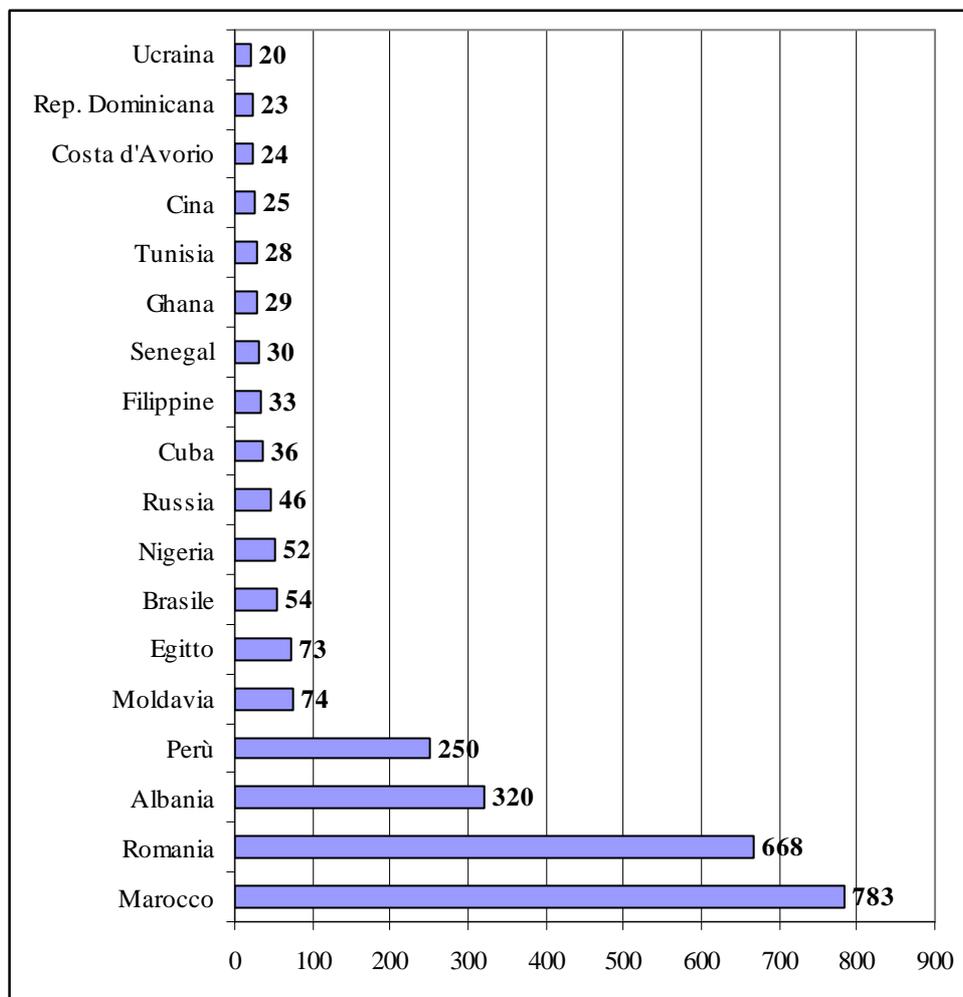
Continuando nell'analisi, e canalizzando l'attenzione sulle istanze ripartite per area geografica (graf. 6), si rileva che le richieste di cittadinanza provengono da 89 nazionalità, con una prevalenza da attribuire al Marocco (783), che unitamente alla Romania (668) costituiscono da sole oltre il 50% delle richieste.

Da sottolineare, inoltre, che nonostante il Marocco continui ad essere la nazionalità posizionata al primo posto, con 783 domande presentate (316 per matrimonio e 467 per naturalizzazione), il numero risulta in calo rispetto a quello del 2010, facendo registrare una flessione del 7,12%. Si

segnala, altresì, il dato decisamente positivo della Romania, con una consistente crescita delle domande passate dalle 422 del 2010, alle 668 dell'anno in disamina.

Dal raffronto con l'anno precedente, pertanto, emerge che quasi tutte le nazionalità presenti nella tabella 2, ad eccezione della Romania, evidenziano valori negativi soprattutto in corrispondenza dell'Albania, (-53), della Tunisia (-36), del Perù (-27) e della Bosnia (-24).

Graf. 6 – Istanze suddivise per area geografica di provenienza – Anno 2011



Tab. 2 – Istanze suddivise per nazionalità – Anni 2009-2011

Nazionalità	2011		2010		2009		Incr./decr. istanze 2010/2011
	n.	%	n.	%	n.	%	
Albania	320	11,06	373	12,89	281	10,71	-53
Argentina	12	0,41	9	0,31	17	0,65	3
Bosnia	11	0,38	35	1,21	32	1,22	-24
Brasile	54	1,87	59	2,04	58	2,21	-5
Cuba	36	1,24	45	1,55	27	1,03	-9
Egitto	73	2,52	68	2,35	57	2,17	5
Iran	9	0,31	9	0,31	15	0,57	0
Marocco	783	27,07	843	29,13	839	31,97	-60
Nigeria	52	1,80	53	1,83	36	1,37	-1
Perù	250	8,64	277	9,57	237	9,03	-27
Polonia	14	0,48	12	0,41	24	0,91	2
Romania	668	23,09	422	14,58	420	16,01	246
Russia	46	1,59	58	2,00	34	1,30	-12
Tunisia	28	0,97	64	2,21	49	1,87	-36
Altri	537	18,56	567	19,59	498	18,98	-30
<i>Totale</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>2894</i>	<i>100,00</i>	<i>2624</i>	<i>100,00</i>	<i>-1</i>

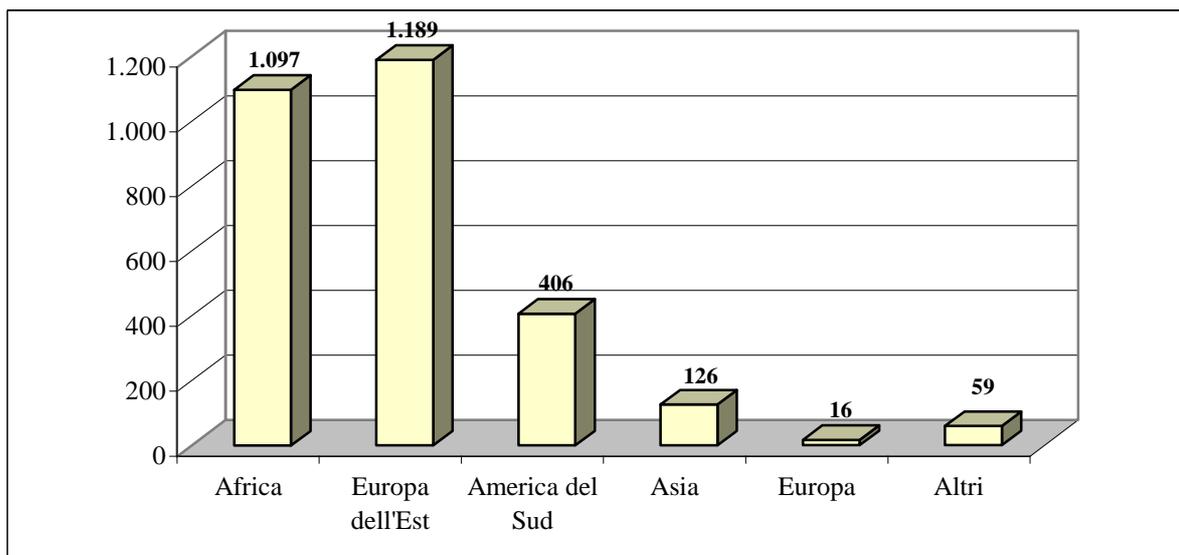
Per un quadro statistico più completo risulta utile ampliare lo sguardo verso altre nazionalità non ricomprese nella serie storica di cui alla precedente tabella. In particolare, i dati contenuti nella tabella 3 mettono in rilievo l'incremento, rispetto al 2010, fatto registrare dal Ghana (70,5%) e dalla Moldavia (42,3%).

Tab. 3 – Istanze altre nazionalità – Anni 2010-2011

Nazionalità	2011	2010	Incr./decr. Istanze
Algeria	4	11	-7
Camerun	14	18	-4
Cina	25	29	-4
Colombia	17	29	-12
Congo	11	11	0
Costa d'avorio	24	28	-4
Ecuador	17	26	-9
Filippine	33	34	-1
Ghana	29	17	12
India	10	10	0
Moldavia	74	52	22
Senegal	30	55	-25
Somalia	9	14	-5
Ucraina	20	27	-7

Estendendo il lavoro di analisi alle richieste di cittadinanza suddivise per macro aree geografiche (graf.7), si rileva che i cittadini dell'Europa dell'Est sono quelli che più mirano ad acquisire la cittadinanza italiana invertendo l'andamento degli anni precedenti, che assegnava il record alle

Graf. 7 – Istanze suddivise per macro aree geografiche



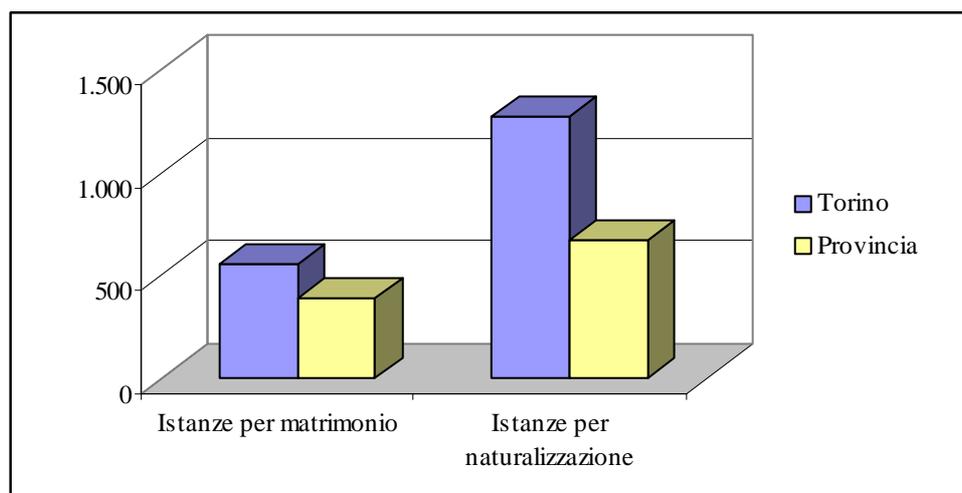
Entrando nel dettaglio dei dati inerenti le istanze ripartite per luogo di residenza (tab.4), si evidenzia che nel 2011 sono state presentate 1827 domande di cittadinanza da parte di residenti nel comune di Torino, mentre 1066 da residenti in provincia. La tabella, peraltro, mostra rispetto al 2010 un lieve aumento delle istanze presentate da soggetti residenti in Torino, con un'incidenza sul totale di poco superiore al 63%.

Tab. 4 – Istanze suddivise per luogo di residenza – Anni 2009-2011

Residenza	Anno 2011		Anno 2010		Anno 2009		Incr/decr. istanze 2010/2011
	n.	%	n.	%	n.	%	
<b>PROSPETTO GENERALE</b>							
Torino	1827	63,15	1791	61,89	1626	61,97	36
Provincia di Torino	1066	36,85	1103	38,11	998	38,03	-37
<i>Totale</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>2894</i>	<i>100,00</i>	<i>2624</i>	<i>100,00</i>	<i>-1</i>
<b>MATRIMONIO</b>							
Torino	554	58,62	467	54,55	447	55,18	87
Provincia di Torino	391	41,38	384	45,12	363	44,82	7
<i>Totale</i>	<i>945</i>	<i>100,00</i>	<i>851</i>	<i>100,00</i>	<i>810</i>	<i>100,00</i>	<i>94</i>
<b>NATURALIZZAZIONE</b>							
Torino	1273	65,35	1324	64,81	1178	64,94	-51
Provincia di Torino	675	34,65	719	35,19	636	36,06	-44
<i>Totale</i>	<i>1948</i>	<i>100,00</i>	<i>2043</i>	<i>100,00</i>	<i>1814</i>	<i>100,00</i>	<i>-95</i>

Da una disgregazione del totale delle istanze (2893) per luogo di residenza e per tipologia (graf. 8) è possibile notare una netta prevalenza di domande, sia per matrimonio (554), sia per naturalizzazione (1273), provenienti da soggetti residenti nel capoluogo.

Graf. 8 – Istanze suddivise per luogo di residenza e tipologia



Per quanto attiene le istanze suddivise per fasce di età (tab. 5) si conferma, anche per il 2011, la tendenza delle richieste a concentrarsi nella fascia intermedia (2219), corrispondente al 76,70% del totale. E' da rilevare, inoltre, il costante aumento, nel triennio 2009/2011, delle istanze rientranti nella fascia da "18 a 30 anni": rispetto al 2010 risultano presentate 99 domande in più. Un trend positivo si osserva anche per i soggetti della fascia "oltre i 60 anni" (2,35% del totale), con un incremento delle istanze, rispetto al 2010, del 15,25%.

Tab. 5 – Istanze suddivise per fasce di età – Anni 2009-2011

Fasce di età	Anno 2011		Anno 2010		Anno 2009		Incr./decr. istanze 2010/2011
	n.	%	n.	%	n.	%	
da 18 a 30 anni	606	20,95	507	17,52	442	16,84	99
da 31 a 60 anni	2219	76,70	2328	80,44	2139	81,52	-109
oltre i 60 anni	68	2,35	59	2,04	43	1,64	9
<i>Totale</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>2894</i>	<i>100,00</i>	<i>2624</i>	<i>100,00</i>	<i>-1</i>

In merito alle domande di cittadinanza suddivise per stato civile, la tabella 6 indica che su un totale complessivo di 2893 istanze, 2165 (74,84%) sono da attribuire a soggetti coniugati, mentre 728 sono i non coniugati. Da un attento esame è possibile cogliere che sul totale dei coniugati, 1228 sono sposati con cittadini stranieri e 937 con italiani.

Tab. 6 – Istanze suddivise per stato civile - Anni 2009-2011

Stato civile	Anno 2011		Anno 2010		Anno 2009		Incr./decr. istanze 2010/2011
	n.	%	n.	%	n.	%	
Coniugato	2165	74,84	2143	74,05	1958	74,62	22
di cui con cittadino italiano	937	32,39	846	29,23	818	31,17	91
Non coniugato*	728	25,16	751	25,95	666	25,38	-23
<i>Totale</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>2894</i>	<i>100,00</i>	<i>2624</i>	<i>100,00</i>	<i>-1</i>

\* Si rammenta che dal 2007 la voce relativa a separato/vedovo è compresa nel “non coniugato”.

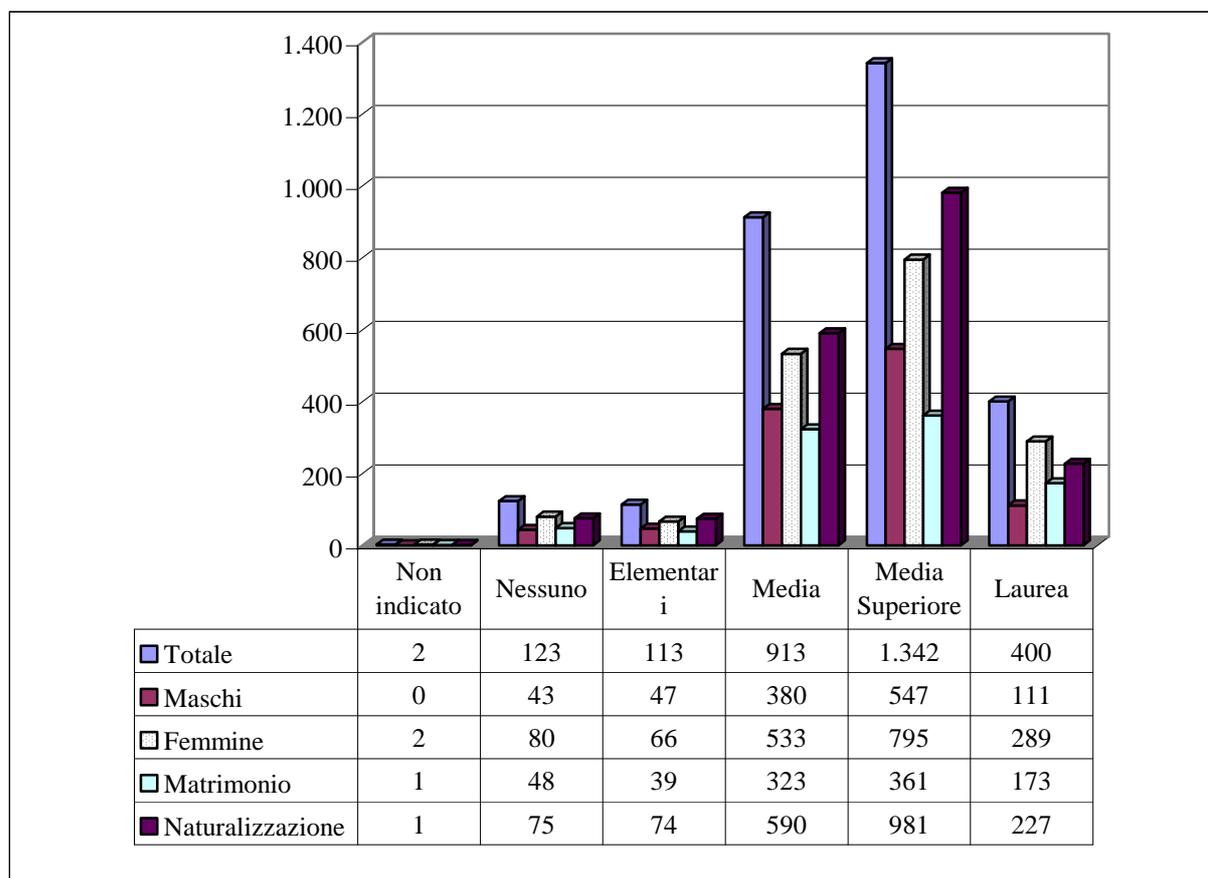
Dall’analisi quantitativa dei dati riguardanti il livello di istruzione (tab. 7) dei richiedenti la cittadinanza italiana, si evince che il possesso dei titoli di studio più ricorrenti sono di livello medio-alto. In particolare si sottolinea che il numero degli stranieri in possesso di diploma e di laurea corrisponde al 60% del totale. I soggetti con la licenza media ammontano a 913, mentre quelli con la licenza elementare sono 113. Si contano, inoltre, 123 richiedenti che hanno dichiarato di non possedere alcun titolo di studio.

Tab. 7 – Istanze suddivise per titolo di studio - Anni 2009-2011

Titolo di studio	2011		2010		2009		Incr./decr. istanze 2010/2011
	n.	%	n.	%	n.	%	
<b>PROSPETTO GENERALE</b>							
Non indicato	2	0,07	10	0,35	9	0,34	1
Nessuno	123	4,25	185	6,39	130	4,95	55
Licenza Elementare	113	3,91	130	4,49	144	5,49	-14
Licenza Media	913	31,56	935	32,31	910	34,68	25
Diploma	1342	46,39	1270	43,88	1109	42,26	161
Laurea	400	13,83	364	12,58	322	12,27	42
<i>Totale</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>2894</i>	<i>100,00</i>	<i>2624</i>	<i>100,00</i>	<i>270</i>
<b>NATURALIZZAZIONE</b>							
Non indicato	1	0,05	9	0,44	8	0,44	1
Nessuno	75	3,85	121	5,92	106	5,85	15
Licenza Elementare	74	3,80	92	4,50	108	5,96	-16
Licenza Media	590	30,29	670	32,79	611	33,72	59
Diploma	981	50,36	944	46,21	815	44,98	129
Laurea	227	11,65	207	10,13	164	9,05	43
<i>Totale</i>	<i>1948</i>	<i>100,00</i>	<i>2043</i>	<i>100,00</i>	<i>1812</i>	<i>100,00</i>	<i>231</i>
<b>MATRIMONIO</b>							
Non indicato	1	0,11	1	0,12	1	0,12	0
Nessuno	48	5,08	64	7,52	24	2,96	40
Licenza Elementare	39	4,13	38	4,47	36	4,43	2
Licenza Media	323	34,18	265	31,14	299	36,82	-34
Diploma	361	38,20	326	38,31	294	36,21	32
Laurea	173	18,31	157	18,45	158	19,46	-1
<i>Totale</i>	<i>945</i>	<i>100,00</i>	<i>851</i>	<i>100,00</i>	<i>812</i>	<i>100,00</i>	<i>39</i>

Attraverso il confronto dei dati mostrati nella tabella precedente con quelli rappresentati nel grafico 9, secondo una suddivisione per titolo di studio, genere e tipologia di domanda, è possibile notare che sono 289 le donne in possesso della laurea e 795 quelle con il diploma: 111 e 547 sono invece i valori riferiti ai possessori di laurea e diploma di genere maschile.

Graf. 9 – Istanze suddivise per genere, titolo di studio e tipologia



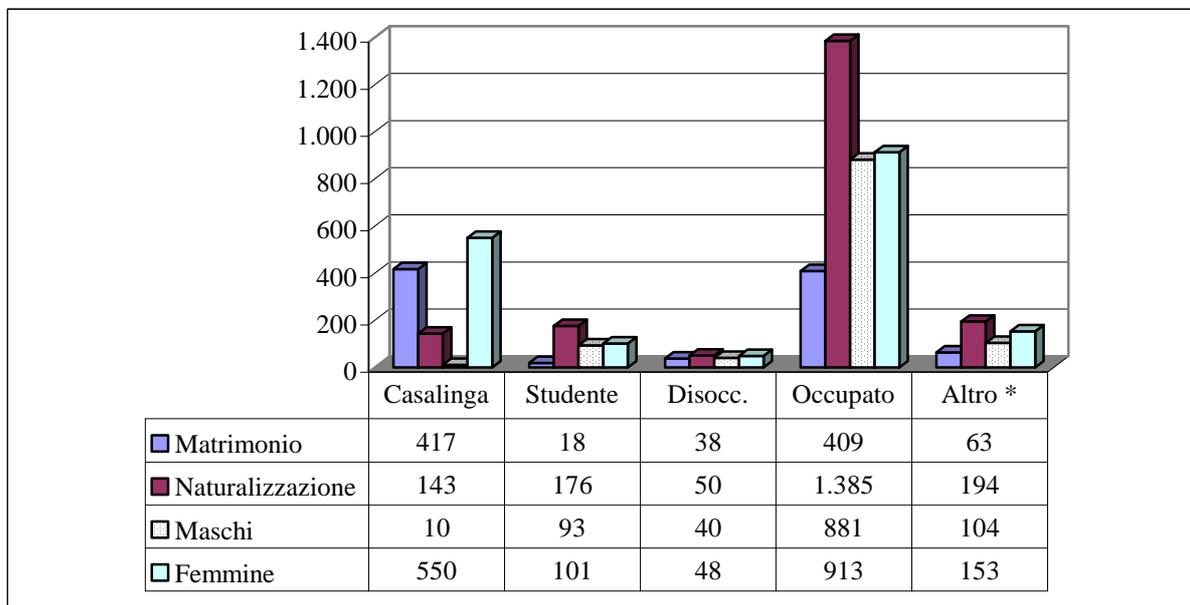
La tabella 8 permette di esaminare, altresì, il livello di occupazione dei richiedenti la cittadinanza italiana e mostra che su un totale di 2893 istanze, quasi il 63% dei soggetti richiedenti risultano occupati. Il dato, comparato con quello dell'anno precedente (67,42% del totale), segna un calo delle domande presentate dagli occupati, pari a 132 istanze in meno.

Tab. 8 - Istanze suddivise per condizione lavorativa – Anni 2009-2011

Occupazione	2011		2010		2009		Incr./decr. istanze 2010/2011
	n.	%	n.	%	n.	%	
Condizione non lavorativa ( <i>casalinghe, disoccupati, pensionati, studenti</i> )	856	29,59	778	26,88	717	27,32	78
Non specificato ( <i>altro</i> )	218	7,54	165	5,70	300	11,44	53
In attività lavorativa	1819	62,88	1951	67,42	1607	61,24	-132
<i>Totale</i>	2893	100,00	2894	100,00	2624	100,00	-1

Considerando, infine, la correlazione tra occupazione, genere e tipologia, il grafico sottostante (graf. 10) presenta che, sul totale delle richieste di cittadinanza per matrimonio, 417 si riferiscono a casalinghe e 409 ad occupati. Delle domande per naturalizzazione, invece, 1385 sono state prodotte da occupati, 176 da studenti e 143 da casalinghe.

Graf. 10 – Istanze suddivise per genere, occupazione e tipologia



\* Si precisa che nella voce “Altro” sono ricompresi i pensionati.

Il quadro interpretativo offerto dall’indagine in argomento ci permette, in conclusione, di constatare che il livello di attrazione del territorio torinese per gli stranieri che richiedono la cittadinanza italiana è sostanzialmente immutato rispetto all’anno precedente.

In particolare l’analisi dei dati ci consegna una popolazione straniera richiedente la cittadinanza italiana sempre più nettamente di genere femminile: si tratta di donne, di età media, spesso coniugate, occupate e in possesso di un titolo di studio medio-alto. Si rileva, inoltre, la prevalenza delle istanze, sia per matrimonio, sia per naturalizzazione, prodotte da residenti nell’area comunale torinese. Si è osservato, infine, il preconizzato sorpasso dei richiedenti la cittadinanza italiana provenienti dai Paesi dell’Europa dell’Est nei confronti di quelli del Continente africano.

Nel complesso, gli esiti del 2011 possono essere considerati confortanti e testimoni delle efficaci politiche di accoglienza e di inclusione attuate dalla governance locale, che trovano concretezza nell’esplicita volontà, da parte degli stranieri, di richiedere la cittadinanza italiana prediligendo, per il loro progetto di vita, l’Italia e nello specifico la provincia di Torino.